***Il gesto visibile***

**Rassegna internazionale di cinema antropologico**

**II edizione**

***Il sapore dell’acqua***

METS - Museo etnografico trentino San Michele

San Michele all'Adige (TN)

19 ottobre - 23 novembre 2024

*Progetto e direzione artistica*: Marco Rossitti

Dopo la prima apprezzata edizione dedicata a “Il senso dei luoghi”, ritorna *Il gesto visibile -* Rassegna internazionale di cinema antropologico, ideata e diretta dal regista e docente universitario Marco Rossitti.

La seconda edizione è dedicata al tema dell’acqua, nei suoi aspetti materiali, sociali, religiosi e simbolici, indagati nei contesti geografici e culturali più diversi. “Il sapore dell’acqua” è il sottotitolo scelto per la manifestazione, che propone una selezione di film di rilievo internazionale premiati ai più importanti festival di settore, per approfondire da una prospettiva cinematografica e socio-antropologica la relazione dell’essere umano con il bene al contempo più prezioso e più problematico.

Moltissimi i temi affrontati: gli effetti del riscaldamento globale sugli ambienti acquatici, il rapporto dell'uomo con il mare (la pesca tradizionale e quella d'altura) e con i corsi d'acqua. L'acqua come paesaggio ostile e impetuoso o appetibile territorio di conquista, tra rotte millenarie, rassicuranti approdi e naufragi disastrosi.

A fianco dei lungometraggi, secondo la recuperata formula del “doppio spettacolo”, una retrospettiva di capolavori del cortometraggio d’autore (l’olandese Joris Ivens, il sardo Fiorenzo Serra, il trentino Giulio Briani, il veneto Mario Brenta) che si fa occasione per un duplice omaggio: all’Istituto Luce, che festeggia i cento anni, e a Giuseppe Šebesta (1919-2005), etnografo e saggista, pittore, favolista e narratore, ideatore e fondatore nel 1968 del Museo degli usi e costumi della gente trentina (oggi METS). Sarà possibile, in particolare, riscoprire alcuni documentari firmati da Šebesta negli anni Cinquanta in veste di regista e/o di direttore della fotografia.

Cinque serate di proiezione, i sabati 19 e 26 ottobre e 9, 16 e 23 novembre, con inizio alle 20.30, a ingresso gratuito e seguite da un momento conviviale.

Due giornate di studi, l’8 e 9 novembre, sul rapporto dei musei etnografici con il cinema, cui prenderanno parte direttori e conservatori dei principali musei etnografici ed ecomusei italiani, studiosi di cinema e di scienze umane, autori e registi.

Domenica 10 novembre un appuntamento imperdibile: la *masterclass* del regista di fama internazionale Yuri Ancarani (*Il capo* e *The challenge*, presentati alla prima edizione de *Il gesto visibile*, e *Atlantide*, in programma il 9 novembre).

**Programma delle proiezioni**

**sabato 19 ottobre**

**ore 20.30**

***Pesca in palude* (Italia 1955, 10') di Giulio Briani, fotografia di Giuseppe Šebesta**

La vita dei pescatori delle valli di Comacchio è lenta e sempre uguale, proprio come la laguna. La pesca, la marinatura e cottura delle anguille.

***Un feudo d'acqua* (Italia 1964, 18’) di Fiorenzo Serra**

Secondo capitolo del lungometraggio sulla realtà sociale ed economica della Sardegna *L'ultimo pugno di terra*. La storia particolare dello stagno di Cabras e dei rapporti feudali che governavano l'organizzazione della pesca.

***As the tide comes in* (Danimarca 2023, 88’) di Juan Palacios, co-regia di Sofie Husum Johannesen**

Ipnotico ritratto di un microcosmo perennemente sull’orlo di una catastrofe. Il film ci porta sulla piccola isola danese di Mandø, uno scampolo di terra di soli otto chilometri quadrati al largo del Mare di Wadden. I suoi ventisette abitanti sono abituati al maltempo e alle inondazioni e nonostante i cambiamenti climatici e le condizioni meteo sempre più estreme rimangono saldamente aggrappati alla loro piccola parte di mondo. Le situazioni, spesso buffe, che scandiscono la vita quotidiana di questa piccola comunità resistente delineano un destino individuale che, in realtà, riguarda anche tutti noi.

**sabato 26 ottobre**

**ore 20.30**

***Pescatori di corallo* (Italia 1955, 10') di Fiorenzo Serra**

La pesca del corallo viene praticata ad Alghero da uomini provenienti da Torre del Greco. Essi utilizzano ancora l’“ingegno”, mosso ora da un motore nelle barche più attrezzate. Continuando ad utilizzare questa tecnica, in poco tempo anche il corallo delle coste sarde si esaurirà.

***Haulout* (Regno Unito-Russia, 2023, 25’) di Evgenia Arbugaeva e Maxim Arbugaev**

Uno sconcertante resoconto delle conseguenze del riscaldamento globale nell’Artico. Su una costa remota della Siberia, in una fragile capanna battuta dal vento, il biologo Maxim Chaliev attende l’annuale raduno dei trichechi. Il riscaldamento dei mari e l’innalzamento delle temperature determinano, però, un cambiamento drammatico e inaspettato: senza più blocchi di ghiaccio dove riposare nella lunga traversata, i trichechi arrivano stremati e molti non sopravvivono.

***The North Drift* (Germania 2022, 92’) di Steffen Krones**

Una bottiglia di birra tedesca, arenata su una delle isole più remote della Norvegia, nell'arcipelago delle Lofoten, nell'Oceano Artico. Come è arrivata qui? È davvero arrivata dalla Germania? I rifiuti possono davvero viaggiare così lontano? Il regista Steffen Krones vuole andare a fondo della questione seguendo il percorso dei rifiuti di plastica lungo il fiume Elba, attraverso il Mare del Nord fino alla Norvegia. Durante il viaggio, accompagnato da Kris Jensen, guida turistica di origine Inuit che lavora nel Mare del Polo Nord, incontra scienziati e compagni che lo sostengono nel suo progetto. L’avventura gli apre gli occhi sulle condizioni delle nostre acque e sulla necessità di un cambiamento sostanziale. Krones ci fa capire che dobbiamo fermare il dilagare di quel materiale apparentemente miracoloso, realmente mostruoso, di cui si riusciva a fare a meno prima degli anni Cinquanta e che oggi pare imprescindibile.

**sabato 9 novembre**

**ore 20.30**

***Costa Nord* (Italia 1955, 10') di Fiorenzo Serra**

Primo documentario della serie *Aspetti della Sardegna*, è dedicato a Castelsardo. Le immagini e il commento si incentrano sul castello e sulla storia del paese, per poi parlare del difficile rapporto con il mare dei suoi abitanti, mai diventati pescatori. Caratteristico è l'artigianato con i cestini di palma nana. Il filmato si chiude con il lavoro nei vigneti e con le immagini degli uomini che vestono abiti caratteristici dell'interno.

***Robinson in laguna* (Italia 1985, 24') di Mario Brenta**

Tutte le mattine, all'alba, da quasi cinquant'anni, Gildo Scarpi attraversa a remi la laguna di Venezia per andare a coltivare la terra in un'isola abbandonata. Se ne sta lì, con i suoi cani; ogni tanto il fratello Luigi lo va a trovare. Spesso, la nebbia li costringe a passare la notte sull'isola. Venezia è lì, a due passi, eppure lontana nella sua confusione di turisti, di vaporetti, di piccioni. Annotò all’epoca Ermanno Olmi: «Nel film a un certo punto c’è l’inquadratura di un uomo, solo sulla sua barca, nel grande specchio della laguna di Venezia. A prima vista, in quell’inquadratura non riuscivo notare nulla di straordinario, anzi: avvertivo forse una lentezza eccessiva, un senso quasi di fastidio… Ma più quell’immagine rimaneva incollata allo schermo, più ne rimanevo affascinato. Nella solitudine di quella laguna piatta e grigia come il cielo, ogni passata di remo, il gesto stesso del remare, andavano acquistando una compiutezza drammatica che sembravano portarli a fondersi perfettamente con il senso della vita». Puro *gesto visibile*, dunque.

***Atlantide* (Italia-Francia-Stati Uniti 2021, 104’) di Yuri Ancarani**

Daniele è un giovane di Sant’Erasmo, isola ai margini della laguna di Venezia. Vive di espedienti, emarginato anche dai suoi coetanei, impegnati a esplorare un'esistenza consacrata alla ricerca del piacere che raggiunge l’acme nel culto del “barchino”: un’ossessione che li spinge ad elaborare motori sempre più potenti capaci di trasformare le piccole imbarcazioni lagunari in pericolosi bolidi da competizione. Anche Daniele sogna un barchino da record, che lo porti in cima alla classifica, ma tutto ciò che fa per portare avanti il suo sogno e ottenere il rispetto degli altri si rivela tragicamente controproducente. Il degrado che erode le relazioni, l'ambiente e le abitudini di una generazione senza radici vengono osservati dalla prospettiva senza tempo del paesaggio lagunare. Il punto di non ritorno è una balorda, residuale storia di iniziazione maschile, violenta e predestinata al fallimento, che esplode trascinando la città fantasma nel *trip* di un naufragio psichedelico.

**sabato 16 novembre**

**ore 20.30**

***Caccia in marcita* (Italia 1955, 10’) di Giulio Briani, fotografia di Giuseppe Šebesta**

Il ritratto colmo di tranquillità delle acque della palude è sconvolto dagli spari dei cacciatori, nascosti in botti sommerse o in piccole barche lanciate a remi verso il largo, in una cacofonia di colpi d’arma da fuoco e in una mattanza di uccelli.

***Il giorno della mattanza* (Italia 1958, 10') di Fiorenzo Serra**

A Stintino è il giorno della mattanza e si ripete il rito della lotta cruenta con i grandi pesci del Mediterraneo. A fine giornata il rientro in paese. Ancora a bordo dei barconi, i pescatori sventrano i tonni per estrarre le interiora che spettano loro per antica consuetudine.

***Leviathan* (**[**Francia**](https://quinlan.it/paese/francia/)**-Regno Unito-Stati Uniti 2012, 87’) di Véréna Paravel e Lucien Castaing-Taylor**

Lungo le coste di New Bedford, Massachusetts, la pesca è un’antica tradizione. La sfida tra uomo, tecnologia e natura si attua lungo traiettorie millenarie.In un paesaggio ostile e impetuoso, un peschereccio punta verso il mare aperto (lo stesso solcato dalla baleniera Pequod di Melville all’inseguimento di Moby Dick), mentre le candide sagome dei gabbiani volteggiano nel cielo plumbeo. Servendosi delle nuove tecnologie (una dozzina di *action-camera*) la coppia di antropologi del Sensory Ethnography Lab dell’Università di Harvard si avventura in un’impresa ai limiti del filmabile per descrivere, partendo dalle teorie di Thomas Hobbes, il meccanismo stritolante e disumanizzante dell’economia di sfruttamento.

**sabato 23 novembre**

**ore 20.30**

***Regen*/*Pioggia* (Olanda 1929, 12’) di Joris Ivens e Mannus Franken**

Una delle pietre miliari del cinema documentario e d’avanguardia. Lo scatenarsi di un improvviso temporale nella città di Amsterdam: battelli solcano le acque dei canali, giochi di luce zigzagano sulle mercanzie trasportate dai carretti, il vento scuote gli alberi e fa svolazzare la biancheria stesa, voli di uccelli o di aerei zebrano il cielo, imposte e vetri sbattono; si aprono ombrelli, le gocce d'acqua schizzano sulle pozzanghere, gli pneumatici lasciano impronte profonde sul suolo reso fangoso dalla pioggia, l'acqua ruscella dai tubi di scarico. Un racconto visivo, dal sole alla pioggia e di nuovo al sole, un’avventura dello sguardo che trasmette al pensiero il suo ritmo e il suo umore, ne segna la gradazione e il tempo, un cine-poema di percezioni tattili, eppure solo apparentemente naturalistiche. Con le musiche originali di Hanns Eisler.

***Intermezzo di gelo* (Italia 1957, 10') di Giulio Briani e Giuseppe Šebesta**

La natura, che sembra addormentata quando è ricoperta da una coltre di ghiaccio, esplode in tutta la sua magnificenza all’arrivo della primavera.

***River* (Australia 2021, 75') di Jennifer Peedom, co-regia di Joseph Nizeti**

Un'odissea cinematografica e musicale che esplora la relazione tra gli esseri umani e i fiumi, assai più interconnessa e intricata di quanto la società contemporanea sia disposta ad ammettere. La nostra civiltà è fiorita sulle sponde dei grandi fiumi e la vita dei nostri antenati dipendeva dalle acque, che come antiche divinità capricciose garantivano vita e prosperità ma al tempo stesso potevano causare morte e distruzione, indifferenti ai nostri bisogni. Col tempo, però, il nostro rapporto coi fiumi è cambiato, le nostre conoscenze sono progredite e abbiamo imparato a imbrigliare la potenza dell’acqua per servire i nostri scopi. Abbiamo creato città nel deserto solo per dimostrare a noi stessi di poterlo fare. Nella nostra corsa verso la modernità non ci siamo fermati un minuto a pensare al prezzo che i fiumi avrebbero dovuto pagare. *River* ci mette in guardia sulle possibili conseguenze che la moderna “schiavitù” dei fiumi, la loro fragilità, potrà comportare per le generazioni future. Con un ammonimento: nel nostro eterno rapporto con i corsi d’acqua, è l’uomo ad aver bisogno di essi e non viceversa. Un’immersione attraverso lo spazio e il tempo che abbraccia sei continenti. Una narrazione affidata alla potenza delle immagini, attraverso prospettive inusuali, riprese aeree e satellitari. Scritto da Robert Macfarlane (*Luoghi selvaggi*, *Le antiche vie, Montagne della mente*) con le musiche di Jonny Greenwood, dei Radiohead, di Richard Tognetti e dell'Australian Chamber Orchestra (ACO) e la voce narrante di Willem Dafoe.

***Il gesto visibile***

**Rassegna internazionale di cinema antropologico**

METS - Museo etnografico trentino San Michele

*presidente*: Ezio Amistadi

*direttore*: Armando Tomasi

*progetto e direzione artistica*: Marco Rossitti, Università di Udine, Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale

*organizzazione*: Giorgio Affanni, Federica Cozzio, Daniela Pizzarotti, Silvia Rigon, Marco Rossitti

*rapporti con le case di distribuzione e movimentazione copie*: Silvia Rigon

*ospitalità*: Daniela Pizzarotti

*proiezioni*: Damiano Visentin, METS

*grafica e stampa*:Litodelta, Scurelle (TN)

*illustrazione di copertina e comunicazione*: Damiano Visentin, METS

*in collaborazione con*

Eye Filmmuseum, Amsterdam

Les Films du Losange, Parigi

Lightdox, Alleyras

Mannus Franken Foundation, Amsterdam

Ravir Film, Dresda

Rise and Shine, Berlino

Tamasa Distribution, Parigi

Cinecittà/Archivio Luce, Roma

RAI Teche, Roma

Società Umanitaria/Cineteca Sarda, Cagliari

Plaion Pictures, Milano

P.G.A. 3, Abano Terme

*si ringraziano*

Olivia Buning (Eye Filmmuseum); Raluca Iacob (Lightdox); Laurence Berbon (Tamasa Distribution); Hussein Akbaraly (Les Films du Losange); Fons Grasvel (Mannus Franken Foundation); Uwe Nadler (Ravir Film); Ludovico De Cesare (Plaion Pictures); Anja Dziersk (Rise and Shine); Barbara Vidali (P.G.A. 3); Cristiano Migliorelli, Roland Seiko e Matteo Zannoni (Cinecittà/Archivio Luce); Luca Ferrario e Fosca Leoni (Trentino Film Commission); Antonello Zanda (Società Umanitaria/Cineteca Sarda); Francesca Cadin e Carla Consalvi (Rai Teche; Roma); Andrea Meneghelli (Cineteca di Bologna); Antioco Floris (Università di Cagliari); Mario Brenta; Alberto Diana; Chiara Odoardi